

Avvenire

Microsoft. «Nuvola rosa» per le donne digitali

**Quinta edizione del progetto
che prevede percorsi
di formazione gratuiti
per migliorare le competenze
nelle nuove tecnologie**

SILVIA CAMISASCA

«**C**on "European Girls in STEM" abbiamo voluto condurre, per la prima volta nell'analisi del rapporto tra il mondo femminile e gli studi e le professionalità scientifiche, una ricerca tesa ad individuare la fase esatta in cui le ragazze si disinnamorano delle discipline tecnico-scientifiche, abbandonando quella propensione alla "scoperta" e all'approccio computazionale, per le quali invece sembrano avere attitudine nell'infanzia e nelle quali eccellono, ben più dei loro colleghi maschi, qualora vi si cimentino» spiega Paola Cavallero, direttore marketing & operations di Microsoft Italia. Occasione dell'incontro, alla Microsoft House, tempio meneghino del colosso dell'informatica, è stato il lancio della V edizione di *Nuvola Rosa*, progetto nato per sostenere la diffusione di competenze digitali attraverso percorsi di formazione gratuiti per migliaia di donne in Italia e all'Estero, che si terranno da qui a dicembre nelle Digital Class Microsoft House e nelle aule di *Cariplo Factory*, partner dell'iniziativa, a Milano e a Roma. Coinvolgeranno 1500 ragazze tra Lombardia e Lazio cui se ne aggiungeranno altre 700 che avranno come "coach" le compagne già inserite nei percorsi digitali. «Parteciperanno ragazze dei diversi gradi scolastici, dalle elementari all'università - puntualizza Paola Andreozzi, direttore philanthropies di Microsoft Italia - in un progetto ma concreto ed ambizioso». Partendo da alcuni dati comuni nei paesi europei - meno di una su 5 ragazze sceglie materie STEM, solo il 6,5

% lavora nel settore altamente tecnologico ed il 13,3% in quello ingegneristico - è stata condotta la prima ricerca paneuropea cui hanno partecipato 12 paesi con il coinvolgimento di 11.500 ragazze tra gli 11 ed i 30 anni allo scopo di individuare le cause imputabili alla perdita di motivazioni nello studio di queste discipline e, quindi, di correggere questa tendenza. L'immagine che emerge dal focus sull'Italia riproduce a grandi linee la media europea: una fiammata di interesse per le materie STEM attorno agli 11 anni, un primo calo di affezione dai 15 ai 17, una drastica caduta attorno ai 26 anni, età in cui si è chiamati a decidere sul proprio futuro. La condizione attuale appare ancora più inquietante a fronte dell'allarme lanciato dalla commissione europea, secondo cui proseguendo su questo trend, entro il 2020 saranno richieste, e rimarranno scoperte, migliaia di professionalità tecnico-scientifico altamente specializzate ed il Pil annuo dell'Ue registrerebbe una crescita di 9 miliardi di euro se sul mercato del lavoro digitale concorressero un ugual numero di donne e uomini. Nonostante le giovani europee intervistate si dicano interessate all'innovazione ed al cambiamento, non si sentono sufficientemente incoraggiate dalle famiglie ad approcciarsi a discipline ritenute ostiche. E, probabilmente, non solo gli stereotipi sono duri a morire se, alla richiesta dell'indagine di citare un modello di successo in ambito STEM, i nomi più frequenti sono Bill Gates o Steve Jobs, ma difficilmente si conosce un esempio al femminile.



© RIPRODUZIONE RISERVATA